



All'assemblea della Usr Sicilia presenta il progetto della Cisl per portare l'Isola fuori dalle secche della crisi e dell'emergenza finanziaria e perdere il triste primato della disoccupazione giovanile, che è oltre il 50%. Nel piano ci sono: l'attuazione della centrale unica degli acquisti, operazione che vale 500 milioni; misure per la lotta all'evasione per recuperare 700 milioni degli oltre 2 miliardi di entrate che sfuggono al fisco; la ridiscussione della quota regionale di compartecipazione alla spesa sanitaria; interventi per incentivare la raccolta differenziata, ferma al 13%; l'approvazione all'Ars nei prossimi giorni dell'integrazione alla legge sugli enti di area vasta. Mimmo Milazzo, segretario regionale Cisl: "Puntiamo a recuperare risorse da investire in sviluppo, creazione di lavoro. E nel contrasto alla povertà, dato che l'86% dei pensionati siciliani ha un assegno di 644 euro contro gli 825 della media nazionale di 825. Al presidente Crocetta chiediamo di farsi immediatamente promotore di un protocollo d'impegni condiviso"

Usr Sicilia. Furlan: verso un sindacato più rappresentativo e maggiormente vicino ai bisogni delle persone

Emergenza lavoro, un piano in 5 punti per risalire dal fondo

Palermo (*nostro servizio*). Un piano in cinque punti per portare la Sicilia fuori dalle secche della crisi e dell'emergenza finanziaria. E "affinché l'Isola si lasci alle spalle il tristissimo primato mondiale che i dati dell'Organizzazione internazionale del lavoro le assegnano, in fatto di giovani senza occupazione". A lanciarlo la Cisl nel giorno della Conferenza regionale programmatica e organizzativa, svoltasi a Palermo. Perché alla Sicilia, segnala la Cisl analizzando i dati Ilo, spetta il palmares dei numeri peggiori del mondo in fatto di occupazione giovanile. In Asia, i giovani senza lavoro sono mediamente il 10%. Nei paesi industrializzati la disoccupazione giovanile sale al 16,6. In Africa e Medio Oriente, al di là del reddito pro-capite, riguarda più o meno il 30% della popolazione giovanile. In Sicilia, rimarca il sindacato, supera il 50% dei giovani come pure Eurostat ha certificato qualche giorno fa. Così, "godiamoci di una leadership mondiale che non ci piace e non ci interessa", ha tuonato Mimmo Milazzo, segretario della Cisl Sicilia, lanciando i cinque punti che nelle intenzioni del sindacato dovrebbero "recuperare risorse da investire in sviluppo, creazione di lavoro. E nel contrasto alla povertà dato che nell'Isola ben l'86% del milione e passa di pensionati vive con un assegno mensile di 644 euro contro la media nazionale di 825".

Milazzo ha aperto l'assise le cui conclusioni sono state affidate ad Annamaria Furlan, leader nazionale del sindacato. Dopo, tra gli altri, l'intervento di Pietro Busetta, statistico economico e presidente della Fondazione Curella.

Alla politica, la Cisl contesta "una miopia fatta di localismi e frammentazione". Alla Regione un deficit di programmazione e di visione. Così, secondo Milazzo, "per costruire o investire, tutte le autorizzazioni dovrebbero essere pronte in 30-60 giorni altrimenti a scattare dovrebbe essere il silenzio-assenso, con verifiche solo in corso d'opera". Insomma, per il segretario in Sicilia c'è bisogno di una svolta, qui e ora. "Sennò che senso ha?", si è chiesto rivolgendosi alla platea dei 400 delegati arrivati da ogni parte dell'Isola. "Al governatore Crocetta - ha aggiun-

to - proponiamo di farsi immediatamente promotore di un protocollo d'impegni condiviso". Milazzo snocciola le priorità del sindacato. Insiste sull'attuazione della centrale unica degli acquisti. Parla di lotta all'elusione e all'evasione fiscale. Chiede la "ridiscussione urgente" della quota regionale di compartecipazione alla spesa sanitaria. Invoca il varo di un piano per i 2,4 milioni di tonnellate di rifiuti che ogni anno vengono prodotti nell'Isola. Ancora, rivendica l'approvazione all'Ars nei prossimi giorni dell'integrazione alla legge sugli enti di area vasta.

Il giro di boa, per la Cisl, è la prossima legge finanziaria. "Ci aspettiamo che nella Finanziaria regionale 2016 siano messi a fuoco tempi e modi, priorità e indirizzi", ha rimarcato il segretario precisando che "il nostro obiettivo è riaprire il confronto con la Regione. Al governo e all'Ars chiediamo una svolta, ma se il salto di qualità non arriva, la politica non perda tempo, restituisca la parola ai siciliani".

"Stiamo lavorando all'aggiornamento della nostra architettura organizzativa interna", ha spiegato la leader nazionale del sindacato. Che oltre ai temi politici del momento si è soffermata sulla riforma organizzativa che impegna la Cisl. "Dobbiamo rendere più efficienti e ridimensionare i livelli centrali dell'organizzazione per indirizzare maggiori energie e risorse sulle strutture di prossimità", ha sottolineato Furlan. Perché è lì che si gioca "la sfida di un sindacalismo moderno, più rappresentativo e maggiormente vicino ai bisogni delle persone".

Nel Sud, ha ricordato il professore, ci sono 21 milioni di abitanti e meno di sei milioni di occupati. In Sicilia, con cinque milioni di abitanti, gli occupati sono un milione 350 mila. "È in questi numeri la misura del ritardo strutturale. Ma così questo Paese non ce la può fare". Il rapporto ottimale tra occupati e popolazione, ha spiegato, è di 1 a 2 nelle regioni a sviluppo compiuto. Ma "sia nel Sud che in Sicilia il rapporto è di 1 a 4". Nel corso della Conferenza programmatica sono intervenuti anche i componenti della segreteria regionale Rosanna Laplaca e Giorgio Tessitore.

Umberto Ginestra

Inas e Caf, racconti da una prima linea che assiste 138mila persone

Palermo (*nostro servizio*). Un sorriso per ogni utente, la capacità di ascolto e un continuo aggiornamento. Un identikit quello degli operatori dei servizi offerti dalla Cisl Sicilia su tutto il territorio, che rappresenta la forza dell'organizzazione in continuo contatto con i lavoratori, disoccupati, casalinghe e pensionati. I numeri lo confermano, quasi 80 mila gli utenti dell'Inas, primo patronato in Sicilia, oltre 158 mila le prestazioni del Caf, in aumento rispetto agli scorsi anni. Un impegno costante per tanti operatori che ogni giorno assicurano la presenza, con le parole d'ordine, celerità e puntualità. "Mi reco in ufficio molto presto - spiega Calogero Truglio, 46 anni del Caf di Sant'Agata e Capo d'Orlando nel messinese - per assicurare la massima presenza e più tempo possibile per ogni pratica". Dopo gli studi di ragioneria e una breve esperienza in studi privati nel campo fiscale, sceglie la Cisl come sua attività quotidiana. "È stato un percorso avviato come operatore comunale nei Nebrodi, per la mia vicinanza ai valori del sindacato, ormai vent'anni fa". Fra le sfide quotidiane, l'aggiornamento. "Bisogna stare al passo delle continue modifiche introdotte dalle finanziarie, la nostra attività ha subito fra l'altro restrizioni normative negli anni, non è stato facile adeguarsi. Negli uffici inoltre sarebbe utile la presenza quotidiana delle categorie per dare risposte a tutti i tipi di lavoratori". Risulta fondamentale dunque il contatto umano e sociale con gli utenti. "A volte fungiamo davvero da centro d'ascolto", spiega Filippo La Spisa, 43 anni del Patronato Inas di Partinico, e altre sedi

della provincia palermitana. Nel 1992 inizia il suo rapporto col sindacato inizialmente nelle attività di assistenza agli immigrati. "Credo nella missione quotidiana della Cisl - aggiunge -. Ogni giorno ascolto i problemi di persone di ogni età, facciamo di tutto per venire incontro ad ogni tipo di esigenza ma non possiamo risolvere i problemi di tutti, così spesso assale un senso di impotenza e di ansia". Da cambiare, secondo La Spisa, davvero poco. "Ogni giorno - spiega - ci occupiamo di una utenza che va dai zero con i bonus bebè ai 90 anni e oltre. Consigliamo e sosteniamo per ogni istanza. Con la crisi è cresciuto il bisogno della gente di essere ascoltata e anche spesso rincuorata". Un rapporto con gli utenti che va oltre le mere attività di sportello anche per Daniela Lo Sciuto, 33 anni del Caf di Alcamo nel trapanese. "Mi recai un giorno di 12 anni fa nella sede della Cisl di Alcamo - racconta - per una pratica di disoccupazione, ed è così partendo da utente che iniziò il mio impegno nel sindacato". La crisi ha colpito tutto, "anche i servizi". "Noi - aggiunge Daniela - cerchiamo sempre di sostenere anche coloro che hanno perso il posto di lavoro nel ritorno alle attività e non è semplice per nulla. Ma lo sentiamo come un impegno fondamentale. Cerchiamo ogni giorno di venire incontro a tutti i tipi di richieste con un approccio di ascolto che risulta fondamentale". Da migliorare solo gli strumenti: macchinari "più veloci in alcune sedi". Per il resto, "l'impegno di tutti gli operatori dei servizi è massimo".

Angela Di Marzo

